

MARIACHIARA GIACOSA

«NON c'è nessun centro di documentazione sul Movimento No Tav» è lapidario il direttore dell'Istituto piemontese per la storia della Resistenza, Luciano Boccalatte, finito nella bufera dopo che, ieri mattina, «Maverick, uno dei blog di riferimento del Movimento che si oppone al supertreno, curato da Fabrizio Salmoni, ha annunciato l'apertura del fondo da parte dell'ente sottolineando il grande «valore politico dell'iniziativa che associa direttamente la resistenza storica contro il nazifascismo alla resistenza popolare dei valsesini contro la speculazione, la devastazione del territorio, la mafia e l'occupazione militare».

«Non c'è nessuna contiguità politica, perché non esistono «seconde resistenze» che possano essere associate alla Resistenza dei partigiani — precisa

Militante consegna il suo materiale all'istituto della Resistenza, che spiega

“Niente centro di documentazione sul movimento della Val Susa”

però il direttore dell'Istituto — Consideriamo ingiusto e illegittimo strumentalizzare un ente come il nostro e tirarci dentro questa vicenda».

Ecco come sono andate le cose. Un paio di settimane fa lo stesso Salmoni ha presentato all'Istituto Giorgio Agosti una regolare richiesta per il deposito di un fondo delle sue carte personali. «Sono duecento pezzi, tra volantini, un dvd, qualche libro — precisa Boccalatte — abbiamo firmato un atto di deposito e acquisito il materiale che al momento è chiuso al pubblico. Più



Una manifestazione No Tav

avanti, verrà vagliato e ordinato e, solo allora, chi vorrà potrà consultarlo. Capita spesso che le

**Il direttore
“Illegittimo
strumentalizzare
il nostro ente”**

persone ci consegnino dei documenti. Fa parte del nostro ruolo di ente di conservazione. Abbiamo circa trecento fondi, alcuni grandi altri molto piccoli

e personali. Il criterio con il quale li scegliamo — spiega — è che abbiano a che fare con la società civile di questo e del secolo passato». In realtà fino ad ora non ne è stato respinto nessuno, ma le cose «dopo questa brutta esperienza» potrebbero cambiare. «Abbiamo valutato che tra vent'anni qualcuno potrà voler studiare il Movimento contro l'alta velocità — spiega Boccalatte — ma non ci è piaciuto quello che è successo e lo faremo presente all'interessato».

Duro il commento del parlamentare del Pd Stefano Esposito: «Maverick è il solito bugiardo, mistificatore e imbrogliatore». Mario Carossa, consigliere regionale della Lega Nord, poi, attacca direttamente l'Istituto: «Se è andata così, la Regione deve ritirare i finanziamenti all'istituto». Per l'ex grillino Fabrizio Biolè, invece, «l'ente solo ha rispettato il suo mandato».